

*che giungevano dai palmenti,
l'incurvarsi tenero e misterioso
del grembo materno,
il profumo di spigo che irrompeva
quando si preparava una culla.*

*Se oggi non sappiamo attendere più
è perché siamo a corto di speranza.
Se ne sono disseccate le sorgenti.
Soffriamo una profonda crisi di desiderio.
E, ormai paghi dei mille surrogati che ci assediano,
rischiamo di non aspettarci più nulla
neppure da quelle promesse ultraterrene
che sono state firmate
col sangue dal Dio dell'alleanza.*

*Santa Maria, donna dell'attesa,
conforta il dolore delle madri per i loro figli
che, usciti un giorno di casa,
non ci son tornati mai più,
perché uccisi da un incidente stradale
o perché sedotti dai richiami della giungla.
Perché dispersi dalla furia della guerra
o perché risucchiati dal turbine delle passioni.
Perché travolti dalla tempesta del mare
o perché travolti dalle tempeste della vita.*

(Don Tonino Bello)

Preghiera "LA CASA" 2024 - 2025

**GIUBILEO:
PELLEGRINI DI SPERANZA**

Novembre 2024



**Una nuova vita,
oltre ogni forma di morte**

Bolla “Spes non confundit” 20

E se di fronte alla morte, dolorosa separazione che costringe a lasciare gli affetti più cari, non è consentita alcuna retorica, il Giubileo ci offrirà l’opportunità di riscoprire, con immensa gratitudine, il dono di quella vita nuova ricevuta nel Battesimo in grado di trasfigurarne il dramma.

È significativo ripensare, nel contesto giubilare, a come tale mistero sia stato compreso fin dai primi secoli della fede. Per lungo tempo, ad esempio, i cristiani hanno costruito la vasca battesimale a forma ottagonale, e ancora oggi possiamo ammirare molti battisteri antichi che conservano tale forma, come a Roma presso San Giovanni in Laterano.

Essa indica che nel fonte battesimale viene inaugurato l’ottavo giorno, cioè quello della risurrezione, il giorno che va oltre il ritmo abituale, segnato dalla scadenza settimanale, aprendo così il ciclo del tempo alla dimensione dell’eternità, alla vita che dura per sempre: questo è il traguardo a cui tendiamo nel nostro pellegrinaggio terreno (cfr. Rm 6,22).

La testimonianza più convincente di tale speranza ci viene offerta dai martiri, che, saldi nella fede in Cristo risorto, hanno saputo rinunciare alla vita stessa di quaggiù pur di non tradire il loro Signore.

Essi sono presenti in tutte le epoche e sono numerosi, forse più che mai, ai nostri giorni, quali confessori della vita che non conosce fine.

Abbiamo bisogno di custodire la loro testimonianza per rendere feconda la nostra speranza.

Questi martiri, appartenenti alle diverse tradizioni cristiane, sono anche semi di unità perché esprimono l’ecumenismo del sangue.

Durante il Giubileo pertanto è mio vivo desiderio che non manchi una celebrazione ecumenica in modo da rendere evidente la ricchezza della testimonianza di questi martiri.

Preghiera

*Santa Maria, vergine dell'attesa,
donaci del tuo olio
perché le nostre lampade si spengono.
Vedi: le riserve si sono consumate.
Non ci mandare ad altri venditori.
Riaccendi nelle nostre anime
gli antichi fervori che ci bruciavano dentro,
quando bastava un nonnulla
per farci trasalire di gioia:
l'arrivo di un amico lontano,
il rosso di sera dopo un temporale,
il crepitare del ceppo
che d'inverno sorvegliava i rientri in casa,
le campane a stormo nei giorni di festa,
il sopraggiungere delle rondini in primavera,
l'acre odore
che si sprigionava dalla stretta dei frantoi,
le cantilene autunnali*